

L'Unione degli atei protesta: «Il Comune ci nega gli spazi»

ASSOCIAZIONI

MESTRE Non c'è spazio per gli atei. A sollevare il caso, all'indomani della polemica sorta per il diniego della sala del Centro Kolbe per un dibattito sulla sessualità dei disabili, è il circolo veneziano dell'Uaar (Unione degli atei, agnostici razionalisti). Una scelta, quella del Kolbe, arrivata dopo che l'associazione si era vista negato l'uso del centro civico comunale di via Sernaglia. «Il problema non è certo il Centro Kolbe (del quale rispettiamo la presa di posizione pur non condividendola) - è scritto in una nota dell'Uaar - ma il fatto che gli atei e gli agnostici siano costantemente

costretti a trovare sale di ripiego in quanto quelle pubbliche non sono concesse. Ad esempio, per la collaborazione con "Le città in festa" di questa Amministrazione, le nostre proposte non sono mai state prese in considerazione, ora perché troppo serie, ora perché troppo poco serie, ora perché di argomento troppo scientifico. Preferiamo non pensare che possa trattarsi di discriminazione verso i non credenti», prosegue la lettera, ma la difficoltà di trovare spazi pubblici a quanto apre è oggettiva. Per questo l'associazione ha chiesto un incontro chiarificatore al sindaco e all'assessore Paola Mar in nome del «pluralismo e della libertà di espressione».

